Tirreno su un fragile scafo e la crociera nelle acque incantate dell'Egeo dove il poeta raccoglie l'ispirazione delle prime *Laudi*, gli fa trovare accenti mirabili per celebrare le vicende e le glorie della nostra Marina. Egli intuisce la potenza della torpediniera, e scolpisce in modo indimenticabile il

Naviglio d'acciaio, diritto veloce guizzante
bello come un'arme nuda,
vivo palpitante
come se il metallo un cuore terribile chiuda.

Egli nei versi stupendi delle *Odi Navali* sa rendersi interprete del cordoglio nazionale per la morte di Saint-Bon. E salendo poi alle vette dell'arte, nella *Nave* esalta il destino marinaro di Venezia e d'Italia; nelle seconde *Laudi* intona il solenne epicedio pei marinai d'Italia morti in Cina; nelle *Canzoni d'Oltremare* esalta la Patria continuatrice delle glorie marinare di Pisa, di Genova, e di Venezia. E nella guerra attuale, non più soltanto poeta ma soldato glorioso d'Italia, mentre lega il suo nome a fantastiche imprese marinaresche, come quella compiuta a Buccari, trova accenti sublimi per celebrare gli eroi travolti dal mare, sciogliendo quella